

Bpm verso trasformazione in Spa, scommesse e dubbi mercato

MILANO, 13 febbraio (Reuters) - La prospettiva della trasformazione in Spa continua a catalizzare l'attenzione della borsa su Pop Milano dopo che l'avvio ufficiale al progetto di riforma della governance annunciato ieri ha dato concretezza alle recenti speculazioni.

L'ipotesi aumenterebbe la contendibilità della banca, anche se sul futuro assetto di governance restano ancora diversi punti da chiarire, così come resta da verificare la posizione dei sindacati, ricordano alcuni analisti.

Qualche incertezza riguarda anche i tempi di realizzazione del progetto considerato ambizioso e certamente, come sottolineano gli stessi analisti, impensabile fino a qualche tempo fa.

Le probabilità che si realizzi sono certamente aumentate dopo le azioni di discontinuità operate dalla nuova gestione targata Bonomi e la costante attenzione sul caso da parte di Banca d'Italia ma, anche alla luce del coinvolgimento delle parti sociali, la strada non sembra priva di ostacoli.

Dopo una partenza a razzo e una mattinata sugli scudi il titolo, ieri il migliore dell'indice principale della borsa milanese con un balzo del 6,7%, corregge per effetto di fisiologiche prese di profitto. Intorno alle 16,30 è in calo del 3,1% a 0,56 euro dopo il balzo del 7% in avvio a 0,619 euro.

Il FTSE Mib sale dello 0,74% e il paniere europeo dei bancari avanza dello 0,8%.

Intensi gli scambi sul titolo Bpm pari a circa 184 milioni di pezzi trattati, pari al 5,7% del capitale.

Il titolo della banca di Piazza Meda è già da tempo sotto i riflettori della borsa sulle ipotesi di modifiche alla governance, la cui apertura del 'cantiere' era stata annunciata dal presidente del Cdg Andrea Bonomi a metà dicembre scorso. Da inizio anno Pop Milano registra la migliore performance del FTSE Mib con un rialzo del 27,8%.

"Le revisione della governance ipotizzata dalla stessa banca accresce il suo potenziale di M&A", commenta un trader.

PROGETTO SPA "INNOVATIVA", OBIETTIVO ASSEMBLEA ENTRO ESTATE

Ieri sera Pop Milano ha annunciato che il Consiglio di gestione ha deciso di avviare lo studio del progetto finalizzato alla trasformazione della governance "in una società per azioni innovativa, che preservi i principi della cooperazione e mutualità".

Il piano è stato quindi portato all'attenzione del consiglio di sorveglianza che "ha deliberato di procedere su un percorso comune di approfondimento".

Le linee guida del progetto prevedono che i dipendenti abbiano un peso di rilievo all'interno dell'istituto.

A questi ultimi, finora titolari del voto capitaro, verranno distribuite azioni gratuitamente della nuova Spa in modo tale che diventino complessivamente il primo azionista della banca. Allo stesso tempo è prevista l'eliminazione della previsione statutaria che riserva un importo pari al 5% dell'utile lordo ai dipendenti in servizio.

Tramite una Fondazione, che riceverà dalla banca una dotazione iniziale, i dipendenti e pensionati di Bpm potranno inoltre nominare "alcuni componenti del consiglio di sorveglianza".

A questo riguardo una fonte vicina alla situazione conferma le indiscrezioni stampa secondo ai quali ai dipendenti verrebbero riservati cinque degli undici posti nel nuovo Cds.

"L'orientamento al momento sarebbe questo", dice la fonte aggiungendo che "ai dipendenti potrebbe andare circa il 10% della Spa" attraverso l'assegnazione gratuita di azioni.



Questo potrebbe infatti permettere ai dipendenti di eleggere con le liste di minoranza altri due consiglieri nel Cds che si aggiungerebbero ai tre in rappresentanza della Fondazione.

Quanto ai consigli il progetto prevede la riduzione del numero dei membri del Cds e l'innalzamento di quelli del Cdg.

L'obiettivo dichiarato è di portare la proposta ai soci in assemblea entro l'estate.

Nel comunicato diffuso ieri sera la Pop Milano ha inoltre dichiarato che valuterà "eventuali iniziative idonee a garantire alla Banca il perdurare nel tempo di solidi ratio patrimoniali".

INCERTEZZA SU PESO DIPENDENTI BANCA, TEMPI REALIZZAZIONE

"Riteniamo che il progetto di trasformare Bpm in una società per azioni sia positivo per gli azionisti, in quanto chiarisce che i cambiamenti di governance portati avanti mesi fa saranno probabilmente irreversibili", dice Mediobanca Securities in una nota sottolineando l'appeal speculativo sul titolo per potenziali scenari di M&A.

Per il broker ci sono tuttavia due principali aspetti di incertezza: in primo luogo la quota che verrebbe assegnata ai dipendenti della banca.

"Da quello che capiamo le nuove azioni Bpm verrebbero assegnate ai dipendenti senza alcuna iniezione di capitale. Dal nostro punto di vista questo si tradurrebbe in una diluizione per gli attuali azionisti", dice.

In secondo luogo Mediobanca sottolinea l'incertezza della dichiarazione della banca sulle iniziative a garantire solidi ratio patrimoniali.

La perplessità è condivisa anche da altri operatori. "La dichiarazione sul mantenimento di solidi ratio patrimoniali nel tempo non è affatto chiara e lascia aperte diverse opzioni", dice un trader.

Sul fronte delle parti sociali, i sindacati continuano a non nascondere alcune perplessità sul progetto Spa che però non viene respinto a priori in attesa dei dettagli e dell'avvio delle discussioni interne.

"I tempi indicati da Bonomi nella roadmap sono stretti. Non so se entro fine luglio si riuscirà a portare la proposta in assemblea, ci sono molti passaggi da compiere", dice a Reuters **Massimo Masi, segretario generale Uilca.**

"Aspettiamo un documento ufficiale affinché le rappresentanze sindacali nazionali e interne alla banca inizino ad analizzare il progetto nei dettagli", aggiunge.

(Andrea Mandalà)

